DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

AL CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO A MONACO

Ollenhauer afferma che la Germania deve trattare col mondo socialista

Prospettato l'abbandono dell'alleanza atlantica - In una Germania riunificata, le riforme attuate nella R.D.T. dovranno essere mantenute - La base su posizioni più avanzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 11 — L'on. Ollenhauer ha pronunciato questa mattina, tenendo il rapporto al congresso socialdemocratico riunito a Monaco di Baviera, un discorso più da futuro capo dello Stato che da attuale capo dell'opposizione. Il programma che egli ha presentato era condizionato da una duplice esigenza: andare incontro alle richieste dei seicentomila iscritti al suo partito, per un'opposizione più netta alla politica di Adenauer e garantire alle potenze associate alla Germania occidentale, e in particolare agli Stati Uniti, che una vittoria socialdemocratica nelle elezioni del 1957 non implicherà automaticamente un rovesciamento delle alleanze da parte di Bonn, ma significherà invece una attivizzazione della sua politica estera nel quadro della distensione mondiale.

In questa cornice, il programma esposto dall'on. Ollenhauer si può così sintetizzare: 1) utilizzazione delle possibilità di revisione del trattato di pace e messa in discussione dell'appartenenza della Germania occidentale al Patto atlantico in modo da permettere la riunificazione del paese, il suo svincolamento da ogni patto militare ed il suo inserimento in un patto di sicurezza collettiva europeo; 2) annullamento della legge che introduce la coscrizione militare obbligatoria; 3) normalizzazione dei rapporti con l'URSS e riconoscimento diplomatico delle democrazie popolari.

Illustrando queste proposte, Ollenhauer ha accusato il governo di Adenauer di continuare a giocare la carta della guerra fredda, e si è dichiarato convinto, per contrapposto, della volontà di pace dell'URSS, che non costituisce una tattica o una manovra, e non dipende affatto da una pretesa debolezza di questo paese. Rafforzare ed appoggiare gli sforzi che tendono ad una duratura distensione internazionale, deve essere il compito fondamentale della politica estera tedesca, dato che in questo caso si potrà giungere alla riunificazione.

A questo punto, Ollenhauer si è pronunciato per un accordo internazionale sul disarmo, dicendosi sicuro che anche gli Stati Uniti cercheranno, all'indomani delle elezioni presidenziali, di raggiungere un accordo con Mosca in questo campo.

Passando a parlare di problemi interni, il capo socialdemocratico ha presentato un preciso programma per la riunificazione, dichiarando che le grandi riforme attuate nella Repubblica democratica dovranno essere mantenute, insieme ad alcune delle nuove forme di organizzazione sociale elaborate in questa parte della Germania. I grandi industriali ed i latifondisti, in particolare, non dovranno più rientrare in possesso dei loro beni, ma potranno ricevere un indennizzo.

Malgrado questi intendimenti, Ollenhauer ha ribadito la sua opposizione a trattative dirette con Berlino, come pure a qualsiasi presa di contatto con i comunisti della Germania occidentale.

Molto energico è stato, nel capitolo della politica interna, l'attacco al congelamento della democrazia cui si assiste attualmente in Germania occidentale, dove «si abusa della chiesa e della religione, al servizio di un solo partito», e si sviluppa «un sistema autoritario, clericale e reazionario». Ollenhauer ha poi chiesto un controllo democratico sui monopoli e sui cartelli ed ha affermato che, in una Germania governata dai socialdemocratici, resterà ancora largo campo per la iniziativa privata dei piccoli e dei medi industriali, nel quadro di una politica mirante ad anteporre l'interesse delle larghe masse popolari a quello di un ristretto numero di privilegiati.

A conclusione del suo rapporto, il capo dell'opposizione ha sostenuto di non voler formulare ipoteche sul governo che uscirà dalle elezioni del settembre 1957, ma si è detto sicuro che da quel giorno «non si potrà più governare senza i socialdemocratici». Un governo di coalizione potrà nascere, secondo le sue parole, sulla base di un programma che abbia come punto fermo «la distensione internazionale e la garanzia dei diritti democratici e della sicurezza sociale».

La discussione, apertasi nel pomeriggio, ha dimostrato, sin dai primi istanti, che la base e un numero notevole di quadri si trovano su posizioni più avanzate di quelle espresse da Ollenhauer in nome della direzione.

Fritz Ruec, delegato del Baden, ha chiesto l'abbandono di un anticomunismo divenuto ormai sterile, e si è detto favorevole, a certe condizioni, ad un colloquio diretto con Berlino.

Una tesi analoga è stata sostenuta anche da Walter Mueller, di Francoforte, il quale ha affermato che Ollenhauer dovrebbe accettare l'invito a tenere dei comizi nella Repubblica democratica, sulla base di una concessione analoga ai dirigenti del SED per le riunioni socialdemocratiche.

Anche il terzo oratore, Werner Bartsch, ha dichiarato che il partito socialdemocratico dovrebbe abbandonare i risentimenti anticomunisti, aggiungendo poi che non vi sono impedimenti sostanziali ad un allacciamento di trattative con Berlino.

SERGIO SEGRE

Falsificazioni occidentali su un ricevimento sovietico smentite a Copenaghen

COPENAGHEN, 11. — Il gen. Tage Anderson, capo dell'aviazione danese, il quale ha preso parte al ricevimento dato il 24 giugno a Mosca in occasione delle manifestazioni per la aviazione sovietica, ha smentito oggi le informazioni apparse sulla stampa occidentale, secondo le quali in tale occasione Krusciov avrebbe pronunciato frasi offensive per gli ospiti e per i loro Paesi.

IL CASO DEL BAMBINO SCOMPARSO TUTTORA AVVOLTO NEL MISTERO

La polizia di New York indirizzerebbe le ricerche verso tre ex cameriere tedesche di casa Weinberger

L'indicazione fornita, in termini la cui serietà non è possibile accertare, da un singolare personaggio di indovina - Continuano gli atroci scherzi ai genitori di Peter - La folla tenta di linciare i due falsi rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 11. — L'ispettore Pinnel, il quale aveva avanzato ieri l'ipotesi che il rapitore del piccolo Peter Weinberger sia una donna, desiderosa di tenere il bimbo per sè e pertanto indifferente alla riscossione del riscatto, si è visto dar ragione nelle ultime ore, almeno in parte e da una fonte del tutto inattesa.

E' stato ieri sera, a tarda ora, che un appello urgente proveniente da un centralino telefonico ha richiamato la polizia in una tabaccheria di Brooklyn, dove una donna era entrata in una cabina telefonica pubblica e aveva formato il numero dei Weinberger. Gli agenti hanno immediatamente circondato la cabina e hanno atteso al varco la donna.

Questa, uscita senza scomporsi, dichiarava di essere una indovina, con dieci anni di esperienza e di sapere con assoluta certezza che il rapitore del piccolo Peter sarebbe una donna tedesca, a nome Lily, abitante in una casa dipinta di blù a Lavideal Street, North Filadelfia ed ex cameriera in casa Weinberger.

La Watkins ha colto l'occasione per «indovinare» anche la cura ideale del cancro e il prossimo presidente degli Stati Uniti, ciò che sembra toglier credito alla serietà della sua indicazione. Ma è un fatto che i Weinberger hanno avuto effettivamente tre cameriere tedesche. E' possibile che la donna abbia voluto effettivamente indirizzare le ricerche, nella forma un po' singolare che abbiamo detto, verso una di loro? La polizia, ad ogni buon conto, ha trasmesso le informazioni ricevute a Filadelfia per le ricerche del caso.

Sempre a Brooklyn, e sempre in seguito ad intercettazione di una telefonata diretta ai Weinberger, la polizia ha tratto in arresto un'altra donna di 34 anni, Shirley Ginsberg, ex-ricoverata in una casa di cura per malattie mentali. La polizia ha precisato che la donna ha affermato di conoscere l'uomo che ha rapito il piccolo Peter e che questo individuo si trova a Stamford, nel Connecticut. A parere della polizia si tratterebbe di una simulatrice.

Il bilancio delle indagini resta, in ogni modo, dei più negativi. La polizia alterna gli *ultimatum* agli appelli, cercando volta a volta di lusingare il desiderio di guadagno del rapitore o di intimorirlo. Ma il suo gioco resta sterile.

Ieri, l'ispettore Pinnel ha dichiarato che il colpevole potrebbe mettersi in contatto qualora volesse restituire il bimbo ai genitori, con un sacerdote oppure potrebbe depositare Peter in qualche chiesa o sinagoga. In particolare l'ispettore Pinnel ha fatto i nomi del rabbino Samuel Langer di Westbury e quello del sacerdote cattolico Thomas Code, della chiesa di Santa Brigida, anch'essa a Westbury. Ma ha aggiunto che qualsiasi religioso sarebbe lieto di offrire i propri uffici se il rapitore desiderasse rimediare al suo crimine. Egli ha infine dichiarato che la mamma del bambino è tuttora in possesso della somma richiesta per il riscatto ed ha escluso che fino a questo momento tale somma sia stata smarrita o versata a «falsi rapitori», qualificatisi come tali senza esserlo.

I genitori di Peter, a Westbury, continuano intanto ad essere oggetto di atroci scherzi da parte di gente che telefona loro mantenendo lo anonimo e aggravando la loro esasperazione. Ben diciassette telefonate sono state ricevute ieri nello spazio di alcune ore all'abitazione dei Weinberger.

Di questi emici burloni, o speculatori che siano, due probabilmente non la passeranno liscia. Essi sono Gordon Rowell e Robert Giebler, i due individui fermati nel quartiere di Queens donde avevano telefonato alla madre di Peter, dandole un appuntamento. Ieri, al Tribunale di Ridgewood, l'indignazione dei presenti contro gli imputati ha avuto allarmanti sviluppi. La polizia ha dovuto proteggere con un robusto servizio di sicurezza i due mentre venivano accompagnati in tribunale.

Gordon Rowell e Robert Giebler erano ammanettati e le manette dell'uno erano avvitate alle manette dell'altro. La gente faceva ressa, si è temuto ad un certo momento un tentativo di linciaggio.

DICK STEWART

NEW YORK — Due agenti dell'F.B.I. scortano la madre del piccolo Peter

Petru Groza gravemente infermo

BUCAREST, 11. — Il presidente della Grande Assemblea nazionale romena, dott. Petru Groza, versa in gravi condizioni. Egli soffre da alcune settimane di disturbi cardiaci ed ora è sopraggiunta un'emorragia polmonare.

MENTRE SI ATTENDONO I RISULTATI DELLA INCHIESTA SU POZNAN

Ferma risposta di "Trybuna Ludu„ ai revisionisti della Germania di Bonn

Un ministro del governo di Adenauer, Seebohm, ha nuovamente avanzato rivendicazioni sciovinniste sui territori al di là della frontiera Oder-Neisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 11. — *Per quanto non si conoscano ancora i risultati dell'inchiesta che le autorità polacche conducono a Poznan, la reale fisionomia dei provocatori comincia a profilarsi sempre più nettamente, e non è escluso che rivelazioni al riguardo verranno fatte nei prossimi giorni.*

Vivaci commenti intanto hanno suscitato tra gli strati più differenti della popolazione polacca le dichiarazioni fatte dalle spie acciuffate nelle scorse settimane dai servizi della sicurezza statale della Repubblica democratica tedesca, e rese note nel corso di una conferenza stampa svoltasi l'altro ieri a Berlino est. Come è noto, uno degli spioni, certo Karl Schreiber, dipendente dal centro di spionaggio di Wurzburg, nella Repubblica federale, ha rivelato di aver inviato un certo numero di diversionisti a Poznan, e si ha ragione di ritenere che abbia fornito alle autorità della Germania orientale elementi sufficienti per individuarli.

A Varsavia si ritiene che le rivelazioni fatte dalle spie arrestate a Berlino est costituiscano un apprezzabile contributo all'inchiesta che le autorità polacche stanno conducendo a Poznan. Ma a parte ciò, esse vengono indubbiamente a riconfermare quanto era stato detto all'indomani della provocazione a proposito della presenza a Poznan di agenti provocatori stranieri, e della parte che essi hanno avuto nella organizzazione e nella esecuzione delle azioni diversionistiche.

Oggi si sa che questi agenti, o almeno una parte di essi, provenivano dal centro di informazioni militari di Wurzburg, che lavora per conto dello spionaggio americano.

Questa mattina Trybuna Ludu, *in un breve commento, osserva che dopo gli incidenti di Poznan, gli sciovinisti revisionisti di Bonn hanno rafforzato la loro campagna antipolacca. Il giornale rivela che sabato e domenica scorsa nella Germania occidentale i revisionisti hanno organizzato numerose riunioni, nel corso delle quali si è data dei fatti di Poznan una interpretazione «ad usum delphini». Il quotidiano* Die Welt *inoltre, ha scritto che durante questi comizi sono stati intensificati gli attacchi contro i territori situati ad est dell'Oder e della Neisse.* Tribuna Ludu *riporta quindi alcune frasi di un discorso provocatorio pronunziato a Bochum dal ministro del governo di Adenauer, Seebohm, il quale ha detto che «la lotta degli esiliati per riconquistare la loro patria (i territori polacchi occidentali) è la lotta per l'avvenire di tutti i popoli liberi dell'Europa» e che «la nazione tedesca non deve in nessun caso rinunziare ai territori al di là dell'Oder e della Neisse».*

Nello stesso discorso, il ministro ha invocato misure di grazia per i provocatori di Poznan.

L'organo centrale del Partito operaio unificato polacco, commentando queste pazzesche dichiarazioni, scrive che «i revisionisti di Bonn hanno perduto il senso della realtà; essi hanno dimenticato il patriottismo dei polacchi. Ma loro malgrado hanno ricordato a certi ingenui che vivono in Polonia, ingenui politicamente, chi sono "gli amici" del loro paese, quelli che hanno accolto con entusiasmo gli avvenimenti di Poznan».

Trybuna Ludu *avverte i revisionisti di non farsi illusioni e di abbandonare la speranza che lotte fratricide si abbiano in avvenire in Polonia.*

VITO SANSONE

Un articolo del "Rude Pravo„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 11 — Il *Rude Pravo* dedica stamane un ampio articolo alla linea politica del PC cecoslovacco, quale affermata nella recente conferenza nazionale.

Nella sua prima parte, dedicata alla discussione sui temi del XX Congresso del PCUS, nonchè sugli errori originati dal culto della personalità, l'articolo sottolinea l'appoggio dell'intero partito alle decisioni della conferenza, e l'«incremento senza precedenti dell'iniziativa e dell'attività politica» registrato negli ultimi mesi. Il PC cecoslovacco ha compreso, si rileva, «il grande significato del Congresso del PCUS come ispirazione di un nuovo sviluppo del pensiero creativo marxista-leninista e per un ulteriore progresso del movimento operaio internazionale».

Il giornale rileva il fallimento degli sforzi della propaganda occidentale intesi a creare confusione nelle file del Partito e del popolo. Questi, nonostante l'iniziale turbamento, «hanno respinto i miopi punti di vista che mettevano in dubbio l'opportunità di presentare la verità con franchezza» e hanno ravvisato nella verità e nel superamento del culto della personalità, il mezzo per realizzare «un immenso incremento della influenza delle idee comuniste e della forza di attrazione del movimento».

Dopo aver messo in evidenza gli sforzi compiuti dal Partito comunista cecoslovacco per dare un contributo efficiente alla causa del movimento operaio internazionale, l'articolo prosegue: «Noi siamo consapevoli del fatto che l'applicazione dei risultati del XX Congresso del PCUS è oggi all'attenzione di ogni partito comunista e che ognuno deve considerare le condizioni concrete della propria lotta in relazione a quelle del proprio paese. Studiando attentamente le esperienze dei partiti fratelli nelle democrazie popolari e nei paesi capitalisti, e imparando da loro, noi abbiamo, nello stesso tempo, respinto i tentativi di applicare meccanicamente i loro metodi nella situazione cecoslovacca».

Successivamente, il *Rude Pravo* afferma che i calunniosi attacchi dei nemici del socialismo sono diretti ancora una volta, contro la ferma unità ideologica e la solidarietà fra tutti i partiti comunisti e operai e attacca i tentativi della propaganda imperialista di diffamare il carattere democratico del regime e della vita dell'Unione sovietica e dei paesi di democrazia popolare. I fatti di Poznan — osserva il giornale — dimostrano a quale genere di provocazioni criminali e crudeli ricorrono le forze imperialistiche.

Nella parte conclusiva dell'articolo sono infine sviluppati i problemi dell'edificazione economica precisati dalla conferenza nazionale.

ORFEO VANGELISTA

CON UNA EQUIVOCA MOZIONE DI MOLLET

Approvato in Francia il progetto di Euratom

Voto contrario dei comunisti - Aumento del 10 per cento della imposta sul reddito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi con 342 voti favorevoli e 183 contrari l'ordine del giorno socialista che invita il governo «a raggiungere una cooperazione atomica efficace fra il maggior numero possibile di paesi europei e a proseguire i negoziati per arrivare alla redazione di un trattato istituente l'*Euratom* sulla base del rapporto di Bruxelles e delle dichiarazioni fatte nel corso del dibattito dal presidente del consiglio e dai membri del governo». Hanno votato decisamente contro, dopo l'intervento di Mollet, i comunisti, i progressisti, i radicali di Mendès-France, i poujadisti e alcuni moderati.

Questo voto, riveste una importanza molto limitata: la mozione socialista ispirata dal governo e il discorso di Mollet, hanno teso ad accantonare, almeno per ora, molti dei problemi che l'*Euratom* aveva sollevati in apertura di dibattito.

Mollet ha mirato a convincere il maggior numero di persone a dare un voto di carattere generale. Per il problema concreto si vedrà in futuro, quando altri nodi verranno al pettine.

E i nodi al pettine, quando verranno, saranno numerosi e inestricabili. Lo si è visto stamattina al consiglio dei ministri: batti e ribatti, s'è deciso di rinunciare alla tassa sugli oggetti di lusso (diamine, la destra avrebbe potuto irritarsi!) e di varare un nuovo aumento del 10 per cento sulla imposta sul reddito. Ne deriverà, è vero, una entrata di più di 200 miliardi, e non 80 come dice il governo, ma ne conseguirà pure una immediata riduzione del potere d'acquisto della moneta e una dolorosa compressione del tenore di vita delle masse laboriose.

Il dibattito in parlamento per l'approvazione di questo nuovo giro di vite fiscale sarà aperto il 24 luglio prossimo: la camera quindi rinuncia fin d'ora alle vacanze.

AUGUSTO PANCALDI

Verbosità antisovietica di Foster Dulles

WASHINGTON, 11 — Il tema della «liberazione» delle democrazie popolari è stato ripreso oggi da Foster Dulles nel corso della sua solita conferenza stampa. Il Segretario di Stato ha trattenuto i giornalisti con la ripetizione di tutti i luoghi comuni antisovietici diffusi dai suoi organi di propaganda negli ultimi dieci anni, e fra l'altro ha detto che la URSS dovrebbe «concedere l'indipendenza» ai paesi di democrazia popolare. La coincidenza di queste dichiarazioni con la scoperta, nella Germania democratica, di agenti in rapporto con gli autori della provocazione di Poznan, è l'unica cosa che meriti di essere osservata.

IL SINGOLARE ESPERIMENTO DI TOLOSA

Un "troglodita„ stanco abbandona la partita

TOLOSA, 11. — Uno dei nove francesi che hanno iniziato dieci giorni fa un esperimento di vita nelle stesse condizioni degli antichi uomini delle caverne, ha abbandonato oggi i suoi compagni, tornando nel ventesimo secolo. Non ce l'ha fatta più dopo dieci giorni di menù a base di lumache, more selvatiche e pesce catturato con le mani.

L'apostata è il 29.enne André Thibault, che si è deciso alla defezione anche per consiglio del medico che visita ogni giorno la comunità dei troglodìti per il controllo delle loro condizioni di salute. Thibault aveva visto crollare le sue forze in un periodo di poche ore.

Gli altri otto compagni insistono ancora nell'esperimento. Essi si sono installati su un pianoro calcareo e brullo, disabitato e con poca selvaggina e vegetazione. Senza fiammiferi, senza attrezzi nè armi per la caccia. Essi mangiano solo quello che possono prendere con le nude mani.

L'esperimento viene condotto dall'esercito francese, che desidera accertare quanto possano resistere dei soldati privati di tutto.

Un battello panamense affonda nell'urto con il mercantile italiano "Dea Mazzella„

NEW YORK, 11 — A causa della densa nebbia il mercantile panamense Estoril ha avuto stamane una collisione nell'Atlantico con la nave italiana «Dea Mazzella».

Il servizio guardiacoste americano ha inviato sul luogo due navi vedette e un'idrovolante ma la loro opera è stata vana perchè i componenti dell'equipaggio panamense hanno potuto prendere posto nelle scialuppe ed essere raccolti dalla Dea Mazzella. Non vi sono vittime.

L'Estoril era diretto a Filadelfia e la Dea Mazzella a Le Havre.

Scambio di messaggi fra Tito e Nasser

IL CAIRO, 11. — Tito e Nasser si sono scambiati messaggi in occasione della visita di otto giorni del presidente egiziano in Jugoslavia, che avrà inizio domani.

Nel suo messaggio al popolo egiziano, il maresciallo jugoslavo si dice convinto che la visita di Nasser «non solo confermerà i nostri precedenti punti di vista sulle relazioni fra i nostri due paesi e sulle varie questioni internazionali, ma consentirà un ulteriore approfondimento dell'amicizia e della collaborazione fra l'Egitto e la Jugoslavia».

Nasser nel suo messaggio al popolo jugoslavo dice fra l'altro: «Il popolo egiziano anela a che io sia latore dei suoi più sinceri saluti ed esprima i suoi sentimenti di amicizia per voi attraverso la mia visita al vostro generoso paese. Questi sentimenti che il popolo egiziano nutre per voi derivano dai nobili obiettivi e dalla genuina collaborazione che ha strettamente legato i nostri due popoli».

Negoziati italo-belgi per l'emigrazione

LUSSEMBURGO, 11. — Una commissione mista italiana e belga si riunirà qui venerdì per studiare l'eventuale ripresa dell'emigrazione di minatori italiani nel Belgio.

La commissione sarà presieduta da un membro dell'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Come è noto, le autorità italiane sospesero l'emigrazione dei minatori italiani in Belgio in seguito ai frequenti incidenti sul lavoro avvenuti nelle miniere belghe, nei quali molti italiani hanno perduto la vita.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1 pagina)

per gli altri grandi centri dove bruscamente è stato messo al passo e costretto a votare insieme alle destre (vedi Roma, Genova, Torino ecc.) traspariva evidente dal tono irritato e minatorio di una nota che ieri sera pubblicava la *Giustizia*. Riferendosi chiaramente ai ricatti cui il PSDI è stato sottoposto in questi giorni dai liberali e dalla DC e alludendo alla minaccia di crisi di governo ventilata anche stavolta dal PLI, il giornale scriveva che «la manovra è fallita» e che «si passino una mano sulla coscienza i responsabili locali della DC (alcuni dei quali hanno fatto un gioco troppo "duro" per poter essere tollerato e hanno persino sollecitato appoggi non davvero ortodossi)». Nello stesso corsivo il giornale del PSDI invitava Malagodi a «una maggiore ponderazione» e a far ricadere non sul PSDI ma sulla «destra liberale» la responsabilità delle «preclusioni amministrative» di cui il PLI è stato oggetto.

Come si vede, la buona armonia della «collaborazione quadripartita» è ben lontana dall'essere raggiunta e certamente non saranno le escogitazioni dell'ultim'ora che potranno sanare l'ovvia costatazione che ormai, sul piano nazionale, il quadripartito nelle Giunte appare squalificato e logorato prima ancora di nascere.

Il caso di Firenze del resto, comincia ad apparire sintomatico, in questo senso. Accantonato il problema di Milano, come si porrà il problema della «collaborazione quadripartita» a Firenze? Tutto lascia prevedere un altro periodo di intenso turbamento, sia per ciò che riguarda i rapporti fra i membri del quadripartito, sia perciò che si attiene alle questioni interne della DC. In evidente polemica con La Pira, il quale aveva annunciato la sua decisione di varare una giunta monocolore, ieri Fanfani, rispondendo nel corso della riunione quadripartita agli interrogativi postigli dai minori, cercava di tranquillizzarli affermando testualmente: «Vi dò la mia parola d'onore che La Pira non farà nulla che possa dispiacere al partito».

Al termine della riunione quadripartita Segni è stato ricevuto da Gronchi, al quale ha riferito sullo stato delle trattative per le giunte, oltrechè sul Consiglio dei ministri che si riunirà oggi e dal quale dovrebbe uscire il testo ufficiale della risposta italiana alla lettera di Bulganin sul disarmo.

I candidati di stasera a «Lascia o raddoppia»

Una nutrita pattuglia di esordienti entrerà in giuoco nella settimanale trasmissione di «Lascia o Raddoppia».

La sartina milanese Angela De Pardi, di 25 anni, riporterà alla ribalta la musica leggera, mentre il chirurgo fiorentino Cosimo Fricelli, di 38 anni, si cimenterà nel teatro di prosa, dopo di che saranno affrontate tre materie nuove per il gioco televisivo. In seguito alla scelta fatta dal bracciante agricolo trentaquattrenne Franco Betti, da Triolo (Cremona), i quesiti di «Lascia o raddoppia» verteranno per la prima volta sulla cinofilia, mentre il militare di carriera Ambrogio Gugellini, di 42 anni, verrà messo alla prova sulla storia del cristianesimo. La terza materia inedita è la letteratura russa, sulla quale risponderà il cancelliere di Tribunale Luigi De Muci, di 47 anni, da Venezia.

Affronteranno quindi la domanda singola da 640 mila lire l'operaio diciassettenne Umberto Ferrero, da Volpiano, buon conoscitore della letteratura italiana, e l'agente torinese di pubblicità Dante Bianchi, rispondendo sulla storia del calcio.

Entrambi a quota 1.280.000 lire si trovano il romano Claudio Moraldi, cultore della pittura francese, e la giovane milanese Luciana Alagna, specialista in mitologia.

Chiuderà la trasmissione la signorina Giovanna Ferrara, che tenterà di aggiudicarsi il massimo premio rispondendo ai quesiti che le verranno posti sulla storia americana.

BULGANIN

(Continuazione dalla 1 pagina)

sioni è — secondo Bulganin — una manifestazione di quella fiducia nel futuro che la società sovietica ha trovato con l'avvento di un sistema mondiale del socialismo: dinanzi le si aprono prospettive di maggiore tranquillità, vie di sviluppo più accentuatamente democratiche, possibilità di illimitata espansione per la personalità umana. Provvedere a coloro che la vecchiaia e la malattia priva della capacità di lavoro, o a coloro che hanno perso il loro sostegno familiare, è un «obbligo sacro» per la società: a differenza dai paesi capitalistici, lo Stato sovietico lo assolve con i propri mezzi, senza esigere mai dai lavoratori nessun contributo.

Una nuova legge si era resa necessaria, poichè la vecchia, oramai superata, presentava troppe insufficienze. Si era creato, innanzi tutto, un divario preoccupante fra il livello delle pensioni e quello dei salari: mentre le prime erano rimaste ferme alle cifre del 1930, epoca in cui la legge fu varata, i secondi erano da allora considerevolmente aumentati. Rivalutazioni erano avvenute più tardi, solo per i funzionari più elevati di grado e meglio pagati: si era così creato un secondo divario, non meno dannoso, fra le pensioni inferiori, che erano troppo basse, e le superiori, che erano invece troppo alte. Questi inconvenienti vengono adesso cancellati: la legge prevede infatti un generale e radicale aumento, con una sola eccezione per le pensioni molto elevate, che vengono invece ridotte.

Da quanto ha detto Bulganin risulta che, nell'insieme, le pensioni vengono più che raddoppiate. Si fissa un livello massimo per i funzionari più pagati e si garantisce un livello minimo, che consente di migliorare molto le condizioni di chi adesso riceveva poco. La corrispondenza tra salario e pensione diventa più stretta, con la condizione che, quanto più il primo è basso, tanto più alta è la percentuale su cui la seconda viene calcolata. Particolari vantaggi sono riservati ai lavoratori addetti a impieghi nocivi e pesanti.

Allo Stato la legge costerà dodici miliardi di rubli, che verranno trovati grazie alle economie realizzate con l'aumento della produttività, la migliore organizzazione del lavoro e la riduzione degli apparati amministrativi. Frutto di uno sforzo collettivo, cui hanno partecipato i sindacati e i diversi organismi di governo, la nuova legge è stata discussa nel Paese, dove ha trovato un appoggio generale. Negli emendamenti proposti dai cittadini — ha rilevato Bulganin — vi sono anche «suggerimenti preziosi» che il Soviet Supremo dovrà vagliare attentamente. Il progetto coinvolge gli interessi immediati di milioni di persone: il primo ministro ha quindi invitato i deputati a uno studio attento della legge, articolo per articolo.

Come si prevedeva, la discussione sulle pensioni sarà il tema centrale della sessione, che si è aperta questa mattina al Cremlino. L'ordine del giorno scelto dai deputati non presenta grosse novità rispetto a quanto annunciavamo ieri. Oltre le pensioni e i decreti, il Soviet Supremo voterà un nuovo appello ai Parlamenti per il disarmo, e risponderà al messaggio delle due Camere giapponesi, che chiedono la proibizione delle armi atomiche e la fine degli esperimenti con ordigni nucleari; sarà certamente una risposta positiva, poiché la commissione degli Esteri ha già dichiarato che le preoccupazioni dei parlamentari nipponici trovano piena comprensione fra i deputati sovietici. Infine il Soviet Supremo esaminerà la richiesta della Repubblica carelo-finnica — la più piccola dell'Unione con i suoi 600 mila abitanti — che vuole passare al rango di repubblica autonoma e quindi posta, il numero delle repubbliche federative russe: con lo accoglimento di questa proposta, il numero delle Repubbliche costitutive della Unione scenderebbe da sedici a quindici.